

I possibili paradossi dell'editoria italiana tra riassetti societari e alleanze politiche trasversali

L'Unità, Santanchè cura la pubblicità

Il conservatore Feltri dà consigli per il rilancio del giornale rosso

DI CLAUDIO PLAZZOTTA

Nel mondo editoriale è in arrivo un paradosso da guinness dei primati: Daniela Santanchè, portavoce de La Destra di Francesco Storace, intenta a raccogliere la pubblicità dell'*Unità* o del *Riformista*. E il conservatore Vittorio Feltri (64 anni), nuovo consigliere di amministrazione di Tosinvest Editoria, a dare, appunto, i suoi consigli sul rilancio del quotidiano dei Ds fondato da Antonio Gramsci o di quello in area Pd guidato da Paolo Franchi.

Perché potrebbe accadere una situazione così stramba? Tosinvest Editoria, che già controlla i quotidiani *Liberò* e *Il Riformista*, è piuttosto vicina all'acquisto dell'*Unità*. Il giornale degli ex comunisti, quindi, finirebbe nella holding editoriale della famiglia Angelucci. E proprio a livello di Tosinvest editoria e di Finanziaria Tosinvest spa, di recente, vi sono stati riassetti societari di un certo interesse.

In primis, Tosinvest editoria (al 100% della Tosinvest s.a. della famiglia Angelucci) ha da poco nominato un nuovo consiglio di amministrazione, con scadenza 31 dicembre 2009: Arnaldo Rossi (attuale presidente della Editoriale Libero), Roberto Crespi (che segue l'editoria per il gruppo Tosinvest), Vittorio Feltri (direttore di *Liberò*), e Roberto Pagnotta (direttore finanziario del gruppo Tosinvest). La

pre-
si -

denza di Tosinvest editoria viene assunta da Arnaldo Rossi (che dovrà quindi lasciare quella di Editoriale Libero), mentre direttore generale è nominato Gianni Di Giore, attuale numero uno operativo della Editoriale Libero.

L'*Unità*, una volta sotto il cappello di Tosinvest, sarebbe controllata da Tosinvest editoria. E quindi, tra gli altri, da quel Feltri che vede gli ex comunisti, e anche i democratici del Pd, come il fumo negli occhi. Ovvio che la rivoluzione di Silvio Berlusconi, la nascita del Partito della libertà, i colloqui tra l'ex presidente del consiglio e il leader del Pd Walter Veltroni potrebbero anche cambiare gli attuali assetti, e i nemici di un tempo diventare improvvisamente amici.

Lo scorso 7 novembre, invece, Daniela Garnerò

Santanchè, che ha lasciato An per confluire nella Destra di Storace, ha versato nelle casse di Finanziaria Tosinvest spa un assegno circolare di 250 mila euro per acquisire il 50% di Adv srl (in precedenza controllata interamente da Finanziaria Tosinvest). Tale società sarà poi quella che seguirà la raccolta pubblicitaria del gruppo editoriale Tosinvest. E, quindi, per paradosso, sarà curioso vedere

la portavoce de La Destra impegnata a finanziare il quotidiano degli ex Ds.

In verità la Adv srl al 50% Tosinvest-Santanchè nasce soprattutto per rispondere ad alcune esigenze di *Liberò*. Il quotidiano fondato da Feltri ha un contratto per la raccolta pubblicitaria con Publikompass (gruppo Fiat) in scadenza a fine 2008. Nel 2007 la concessionaria raggiungerà una raccolta di circa 10 milioni di euro. Che i soci di *Liberò* non ritengono soddisfacenti. Una soglia giudicata opportuna, infatti, sarebbe vicina ai 18 milioni di euro attualmente raccolti da *Il Giornale*. Quindi, nonostante la volontà sia quella di rispettare il contratto con Pk, a *Liberò* preparano una concessionaria interna che dovrebbe, fanno sapere fonti interne "lavorare come struttura leggera per gestire i clienti diretti dell'editore, e lasciare, poi, il resto della raccolta a Pk o ad altre concessionarie". Insomma, Adv srl come società propedeutica ad altre linee di business, nella quale la Santanchè entra "come imprenditore, senza tuttavia avere intenzione di seguire in prima linea le attività". Attualmente la Santanchè è titolare anche della Dani comunicazione srl, della Visibilia pubblicità srl, ed è consigliere di Quintessentially Italia srl.

Intanto, al quotidiano comunista *Il Manifesto* è partita, negli scorsi giorni, l'ennesima mobilitazione per "vendite in calo, redattori senza stipendio da mesi, abbonamenti e sottoscrizioni che non bastano". Uno dei fondatori, Valentino Parlato, chiede aiuto ai lettori, annuncia l'aumento del prezzo di coper-

